Stella Polare

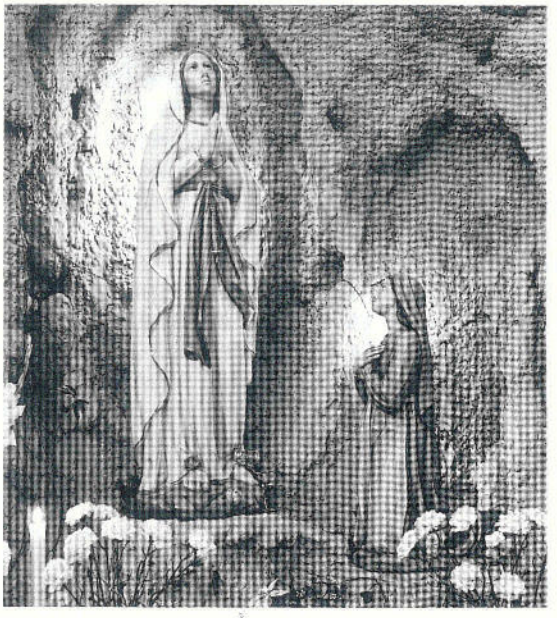
MENSILE REDATTO DALLA COMUNITA' ECCLESIALE DELLA PARROCCHIA "N.S. DI LOURDES" -TRAPANI

L'editoriale

Questo non vuole essere un invito, ma un appello rivolto a tutta la comunità, soprattutto a chi trova interessante questo strumento di crescita quale vuole essere Stella Polare. Perchè questo appello? Semplice. Il nostro periodico rischia nuovamente di chiudere i battenti. Nato in occasione della Pasqua del 1991, per volontà del gruppo giovani, dopo solo tre numeri, cessò la sua pubblicazione, per mancanza di "materiale" umano; quei giovani, allora numerosi, animati di buona volontà, ben presto hanno perso quell'entusiasmo iniziale. Ora, invece, il problema è diverso. Con l'intento di recuperare la somma di £. 3.500.000, quella necessaria per il sostentamento di questo giornalino e, di realizzare uno dei tanti sogni dei giovani che si adoperano alla preparazione di questo mensile (adottare un bambino brasiliano con 1 milione), sono state preparate 400 tessere per: simpatizzanti £.10.000, amici £.25.000 sostenitori £.50.000 Fino ad ora soltanto n.23 simpatizzanti, n.4 amici e n.4 sostenitori hanno aderito, versando complessivamente un contributo di £.530.000 . A questa somma va aggiunta quella di £.521.000 ricevuta dalle offerte libere. Si arriva così ad un totale di £.1.051.000. Se si considera che fino ad oggi sono stati spesi £.2.600.000 il rischio di cui si parla è palese. Poichè penso che la colpa di questa mancata adesione non è da addebitare agli altri, ma a noi che ci siamo preso l'onere di condurre questa iniziativa, vi invitiamo calorosamente ad aderire a questo invito: RICHIEDETE LA TESSERA, UNITAMENTE AL POSTER DELLA MADONNA DI LOURDES, rivolgendovi a DIEGO GABRIELE. Se non sappiano rispondere in maniera

(continua a pagina seguente)

"Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"



Maggio è il mese delle rose, il mese dei fiori che nascono da un terreno riposato e perciò ricco che, grazie al sole e all'aria purificata, nutre e veste la natura dei colori più belli. La freschezza delle foglie nuove merita di essere osservata. Basta una piccola foglia per farci apprezzare i doni del Creatore.

Ma il dono più grande, dopo il Cristo, è Maria sulla quale è sceso lo Spirito Santo adombrando la potenza dell'Altissimo ed è nato il figlio di Dio Gesù Salvatore, perchè niente è impossibile a Dio.

"Tutte le genti mi chiameranno beata" aveva cantato nel canto di ringraziamento; profezia verificatasi nella storia di tutti i secoli e di tutte le genti nei numerosi santuari. La devozione a Maria è cresciuta continuamente ed il mese di Maggio è una delle espressioni più belle.

Ci si domanda: perchè? Il perchè lo troviamo nel Testamento di Gesù che è rinnovato appena da pochi giorni: "Ecco Tuo figlio, ecco Tua Madre".

Maria è la Madre non solo di Gesù, ma anche Madre nostra.

Di conseguenza la vera devozione alla Madonna non può essere invano sentimentalismo o la recita di preghiere astratte e meccaniche, ma un rapporto di amore tra madre e figlio ed in piena partecipazione alla vita materna perchè siamo carne della sua carne, sangue del suo sangue, che si esprime nella vita nuova, la stessa vita di Dio mediante la grazia e la lotta continua al peccato.

Come Maria si dona al prossimo collaborando alla redenzione con Cristo, così saperci donare anche noi e noi doniamo quello che siamo. Un grande gesto d'amore verso il prossimo è togliere dalla propria vita tutto quello che rende difficile agli altri di volerci bene.

Se vogliamo amare la Madonna dobbiamo essere sempre disponibili come Lei disse: "Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che Hai detto".

Mons. Valentino Garfì

Alla radice della nostra fede.

"Se tu pensi un finito sollevato all'infinito, tu pensi un uomo" (Friedrich Schlegel)

Verità e felicità sono traguardi che l'uomo da sempre persegue appassionatamente nel corso della sua vita. Questa ricerca ha stimolato la nascita dei grandi sistemi che hanno segnato le tappe nella storia dell'evoluzione del pensiero e per mezzo dei quali i filosofi hanno cercato di far luce sui grandi misteri dell'esistenza umana. Ciascuno di noi se decadesse o avesse l'occasione di distaccarsi temporaneamente dalla vita di ogni giorno potrebbe far esperienza di quella ansia di verità, di ricerca seria della felicità che ha mosso nel tempo gli animi dei pensatori. Abbiamo così ricordato in via pregiudiziale che è tendenza naturale dell'uomo in generale quella di possedere in via definitiva la verità e la felicità, ma si tratta, è bene precisarlo, della ricerca di una verità in grado di muovere ogni incertezza, di una felicità in grado di colmare pienamente il vuoto che ognuno di noi avverte qualora si ponga di fronte la morte e di fronte l'imprevedibilità di una vita che alle volte ci riserva le sofferenze più paradossale. Ecco perchè è inaccettabile ritenere che a quella verità, cui l'uomo aspira, si potrà arrivare tramite la scienza. Per comprendere l'erroneità logica dell'affermazione secondo cui la scienza può arrivare ad esaurire ogni interrogativo e se mai il problema è un problema di tempo, bisogna capire cosa si intende per scienza. Il complesso delle acquisizioni scientifiche altro non è che frutto del desiderio dell'uomo di raggiungere delle conoscenze universali circa la realtà in cui vive, che si possa ritenere vere perchè verificabili e riscontrabili nell'esperienza diretta della realtà stessa. Ora è possibile far ciò per quel che riguarda la realtà sensibile, cioè quella che vediamo e tocchiamo, cioè che percepiamo tramite i sensi; come? Ecco che entra in gioco la scienza la quale si avvale del metodo sperimentale consistente appunto nel scoprire e nel verificare che nella realtà i rapporti che si instaurano tra le grandezze fisiche, che sono quantificazioni, misurazioni di aspetti della realtà e delle loro relazioni, sono quelli stabiliti dalle leggi fisiche. Se ci pensiamo bene ciò che la scienza fa in definitiva è leggere attentamente la realtà sensibile per pervenire a comportamenti ed interazioni generali, cioè attinge la verità sulla realtà sensibile dalla realtà sensibile stessa. La scienza è quindi mezzo di previsione di fenomeni e delle loro modalità di accadimento. L'esperimento come momento di verifica di proprie previsioni non è possibile per risolvere tutta quella serie di interrogativi circa i misteri dell'esistenza umana. E' possibile per esempio, provare con un esperimento che Dio esiste o non esiste? No. Questo perchè il concetto stesso di Dio coincide con l'assoluto e noi invece abbiamo ed abbiamo avuto sempre esperienza del finito. Sono quindi le capacità, gli strumenti di ispirazione dell'uomo a limitare il suo orizzonte conoscitivo. E' altresì logicamente erronea la tesi di chi sostiene che tutto ciò su cui la scienza non può far luce non esiste perchè ciò significherebbe contraddirsi in quanto se la scienza non può far luce su qualcosa allora vuol dire che non è in grado di stabilire nè che esista nè che non esista. Per quel che riguarda la possibilità di dimostrare razionalmente l'esistenza di Dio, problematica che si affianca a tutta quella serie di interrogativi che l'uomo si pone ma a cui non sa, perchè non può, rispondere con la stessa certezza che dimostrerebbe nel rispondere se la domanda riguardasse un oggetto sensibile, mi preme sottolineare che ciò mina la forza di vari argomenti razionali a sostegno dell'esistenza dell'Ente Perfetto è la seguente obiezione: quest'argomenti, seppur validi da un punto di vista logico, sono dei ragionamenti che vengono considerati veritieri oltre che corretti presuppongono che ciò che il pensiero pensa quando rispetta i principi della logica corrisponda alla struttura della realtà; assunto questo che non è affatto evidente abbiamo dunque appurato come l'uomo in effetti possa con le sue forze placare quella sete di verità che lo anima. Va altresì aggiunto che è inspiegabile l'uomo non riesce a soddisfare la sua ansia di felicità sulla terra. E senza dubbio vero che l'ammirazione della gente, l'amore di amici e famigliari, la salute fisica, la bellezza, gli svariati piaceri che una solida condizione economica può consentirci di vivere e che il mondo offre, ci fanno star bene; altrettanto innegabile è che se siamo sani è perchè è capitato avremmo potuto nascere malati, se abbiamo vissuto un'infanzia circondati dall'amore dei nostri genitori è perché abbiamo avuto fortuna e così via. Vero è poi anche che la sofferenza, anche se in misura diversa, colpisce tutti. Quindi la felicità terrena non è per tutti, non è definitiva, non regge al confronto con la morte che tutto distrugge. L'uomo desidera così con tutte le sue forze una felicità per tutti, definitiva e massima ma le sue aspirazioni vengono frustrate da una vita che non consente tutto ciò perchè turbata dal male, dalla debolezza perchè governata da leggi imponderabili. Egli si trova così in una vera e propria "posizione di scacco". Dio è promessa di Verità e felicità assoluta, è la possibilità di uscire dalla posizione di scacco di cui parlavamo. Perchè allora condannarsi alla rassegnazione, alla sconsolante ammissione dell'impossibilità di possedere la Verità e la vera Felicità? Perchè in definitiva non scommettere su Dio?

Mario Catalano

(continua dalla pagina precedente)

concreta a questo appello, il rischio di non rivedere "risplendere" questa "nuova stella" c'è veramente e, questa volta non per mancanza di "materiale" umano, ma per non aver saputo trovare 400 persone disposte a versare la somma di £:10.000 all'anno. Certo, che questa possibilità è da non considerare, vi ringrazio tutti, ricordandovi che Stella Polare non appartiene a pochi, ma a tutta la Comunità parrocchiale che è chiamata a contribuire con articoli, lettere, commenti etc, etc..

Francesco Barbara

Liturgia: La Parola di Dio nella Celebrazione Eucaristica

Invitati al banchetto eucaristico, ci cibiamo, prima, della Parola di Dio portatrice di verità e di vita

Dopo esserci intrattenuti sui riti iniziali, entriamo in un momento importante della Celebrazione Eucaristica: **la Liturgia della Parola**.
La Chiesa attribuisce sia alla Parola di Dio che al mistero Eucaristico la stessa venerazione, ma non lo stesso culto.
Ma in quale rapporto stanno, Parola di Dio ed Eucarestia? Nella Parola di Dio si annuncia la divina alleanza, nell'Eucarestia si ripropone nuova ed eterna. Per questo al centro della celebrazione Eucaristica c'è la proclamazione della Parola di Dio, fondamento di quell'alleanza che è sancita dal Corpo donato e dal Sangue versato di Cristo. Gesù, infatti, durante l'ultima cena disse:"*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore*" (Gv 15,10). Quindi se non si realizzano l'ascolto e l'accoglienza sincera della Parola di Dio viene vanificato il sacrificio di Cristo.
Subito dopo i riti iniziali, l'assemblea, in silenzio, si pone in atteggiamento di ascolto della Parola, una Parola che non è solo un insieme di enunciati o una raccolta di verità dateci da Dio, questo sminuirebbe la sua vitalità; la Parola è realtà di vita, verità incarnata in un avvenimento. Non una lezione, quindi, ma un'azione viva.
La Parola di Dio, è Dio che si rivela e si fa conoscere, è un cambiarci la vita, un intervento divino sulla nostra esistenza che ci rende uomini nuovi. Essa è talmente importante che, nella sala liturgica, ha un luogo privilegiato: *l'ambone*. Leggiamo nei PN al n.32 che "*nell'ambiente della chiesa ci deve essere un luogo elevato, stabile, ben curato e decente, che risponda alla dignità della Parola di Dio*".
Ma osserviamo la struttura della Liturgia della Parola, essa è scandita da tre letture: *Antico Testamento, lettera dell'Apostolo e Vangelo.* Durante i tempi forti (Quaresima, Pasqua e Avvento), queste letture sono legate da una tematica. Nelle domeniche del tempo ordinario, in genere, solo la prima lettura è scelta in concordanza con il Vangelo, la seconda lettura introduce altre tematiche. E' importante tenere presente la struttura generale della liturgia della Parola nelle domeniche e solennità:
1. *Prima lettura - Antico testamento:* ci riconduce agli inizi, cioè alle promesse e a tutti quegli avvenimenti che nell'antico Israele si sarebbero, poi, realizzate in Cristo.
2. *Salmo responsoriale:* è la risposta dell'assemblea alla Parola di Dio e il cui ritornello rappresenta la chiave di lettura di tutta la celebrazione.
3. *Seconda lettura - Parola dell'Apostolo:* testimonianza dell'operato di Cristo, che presenta le condizioni morali per poter accogliere Colui che è via, verità e vita.
4. *Vangelo:* la Parola fatta Carne, vertice di questo itinerario. La sua proclamazione è affidata al sacerdote, e spesso solennizzata circondandola, con particolare venerazione, da ceri e da incenso.
Ma chi può proclamare la Parola di Dio?
La *proclamazione* è un'esigenza della celebrazione, è un annuncio solenne della parola vincolante di chi ha autorità. La Chiesa così ha affidato il compito a determinati ministri: *i lettori e i diaconi.* Non si tratta di coreografia. La proclamazione è un servizio che dà dignità ed onore e chi lo svolge, come dice il PN al n.66, "*deve essere veramente adatto*", deve vivere quella Parola per poter trasmettere la fede ricevuta all'assemblea in ascolto.
Subito dopo la proclamazione del Vangelo, segue l'*Omelia*, la parola del sacerdote che attualizza ciò che il Signore ci ha voluto dire. E' un momento durante il quale comprendiamo che la Parola proclamata non è narrazione dei fatti di ieri, ma è Parola detta oggi, in questo momento, a questa assemblea.
Concludendo, bisogna fare un ultima sottolineatura: la Parola di Dio è la mensa che è preludio del banchetto Eucaristico. Attingere alla mensa della Parola significa arricchirsi della conoscenza di Dio e accrescere la propria fede per essere degni del banchetto della vita eterna.

Salvatore Sillitti

Aiutiamoli insieme

A Bucarest si restaura la Cattedrale di S.Giuseppe. Si riaccende l'entusiasmo della fede per i cattolici romeni.

In quante cittadine della Romania sono aperti i "cantieri di Dio"? Molte e si trovano disseminate su tutto il territorio a riprova che quel "mezzo secolo di assurdità" - come lo chiamano i romeni - non ha risparmiato nessuna Chiesa, nessuna Croce, nessun Testo Sacro. Ma per la scarsità di risorse i sacerdoti cercano aiuto per ricostruire i luoghi di culto, certi che qualcuno comprenderà come la loro gente abbia bisogno di ritrovare anche Dio.
In Romania i cattolici sono minoranza religiosa, convivono con il 90% di popolazione ortodossa e con i seguaci delle sette che si diffondono a macchia d'olio sfruttando la sete spirituale dei paesi post-comunisti. Le parole del Vescovo di Maramures, Mons.Muresan, dipingono un quadro dai contorni incerti e dalle tinte forti: "nella nostra Diocesi le Chiese ci sono state restituite in condizioni disastrose più di una decina sono in costruzione per accogliere i 160.000 cattolici praticanti. Ma abbiamo tante difficoltà economiche: i sacerdoti ricevono un piccolo stipendio, meno di un quarto di ciò che è necessario per vivere, costretti ad esercitare anche una professione. Spesso per i fedeli c'è tempo soltanto la domenica."
Anche le parole di Padre Cornel, parroco di Sagasau, mettono a dura prova l'ottimismo. Racconta di non essere riuscito a riottenere la Chiesa cattolica del paese anche se la sua comunità conta più di 1000 anime. Così ha deciso di costruirne una nuova. A chi va a trovarlo mostra il progetto ed apre le porte dell'attuale Chiesa "provvisoria", una casa che serve contemporaneamente da luogo di culto e di ufficio Pastorale.
Per i cattolici romeni si mobilita il segretariato italiano dell'"Aiuto alla Chiesa che Soffre", alla quale giungono richieste di aiuto, complete di progetti dettagliati e ben documentati, tutti egualmente urgenti e necessari. Per presentare questo progetto "un tetto per i fratelli romeni", sacerdoti collaboratori dell'ACS intervengono nelle parrocchie italiane.
Sabato 27 e Domenica 28 Maggio nella nostra Parrocchia si terrà una giornata di sensibilizzazione a cui tutti siete invitati a partecipare.

Parlando con Don Enzo Santoro...
...Fede, giovani e Festincontro '94

Chi è don Enzo Santoro?
Chiunque ha avuto l'occasione di incontrare e di conoscere don Enzo ha subito riscontrato in lui una persona giovane, simpatica, estroversa, piena di fede e di amore verso i giovani, ma soprattutto in grado di trasmettere la sua gioia agli altri. Alcamese, ha frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale e a 17 anni ha ricevuto il dono della fede. La sua vocazione fu considerata da tutti un vero e proprio caso, considerando il fatto che sino ad allora aveva vissuto in modo normale, come qualsiasi altro adolescente. Un valido sostegno gli è stato dato da un Gesuita, che gli ha permesso di conoscere le "cose della fede". Importanti e decisive sono state le esperienze estive che gli hanno permesso di vivere momenti molto intensi di spiritualità. Ha intrapreso gli studi universitari, scegliendo la facoltà, non a caso, di Pedagogia. L'ambiente universitario gli ha permesso di avere una conversione intellettuale e molte importanti esperienze. Entrando in seminario ha concretizzato la sua scelta; adesso è felicissimo e sereno e ritiene straordinario il suo impegno con i giovani. In diocesi è il "delegato per la Pastorale Giovanile", insegna al biennio Filosofico e Teologia di base al Seminario e a tempo pieno si occupa dei giovani.
Noi di Stella Polare siamo andati ad intervistarlo:

In che modo ti rispecchi con i giovani di questa generazione?
Innanzi tutto, tra le due generazioni c'è una differenza di tempo. Ma questa differenza non dice tutto perchè accanto ad essa c'è la "somiglianza"; infatti cerco di vivere i loro stessi problemi e mi accorgo che in fondo sono gli stessi della mia generazione. Nonostante la differenza culturale c'è una grande somiglianza interiore e la differenza non riuscirà mai ad intaccare l'eterno giovane che è in tutti noi. Il giovane d'oggi vive una profonda affettività, anche colui che si definisce materialista, perchè il tutto poi viene sempre sintetizzato da un cuore.

Come definisci i giovani di oggi?
Fantastici.

Che futuro gli si prospetta?
Roseo non di certo. Molto impegnato, vissuto con un coraggio che non deve essere cieco, ma alla fine riusciranno nei loro propositi. Perchè il giovane è il giovane, ed ha il più grande bene umano: la VITA, e cerca più di chiunque altro di difenderla, malgrado il grande materialismo di oggi.

In che modo è vissuta la fede dei giovani?
In qualsiasi cultura il giovane sia immerso è sempre aperto alla fede. Egli crescendo necessariamente la vive, malgrado il progresso, perchè "il progresso è etico e non lo è". La crescita del giovane è sempre la ricerca dell'Altro o per meglio dire di Dio. (E se vi è paura essa è nella crescita non viceversa).

La Chiesa riesce veramente ad accogliere i giovani?
La Chiesa con il nostro Vescovo è oggi molto impegnata per essere credibile.

Quali sono i programmi attuati dalla Chiesa diocesani, nei confronti dei giovani?
Il nostro Vescovo ha stilato un progetto, "Educhiamo i giovani alla fede", che vuole essere un vero e proprio servizio per i giovani affinchè vengano educati alla fede, e venga rispettata la missione che Gesù ci ha lasciato.

Cosa ci dici del rapporto "giovani-lavoro"?
Ci dovrà essere su questo tema un convegno il 19 Maggio. Personalmente credo che noi siamo debitori verso i giovani nei confronti del Vangelo. Sono tre le cose da dover tenere sempre presenti: l'EVANGELIZZARE, il vedere il lavoro secondo Gesù Cristo, ossia alla luce del Vangelo; il PROFETIZZARE tutta la comunità e il TESTIMONIARE in modo pratico con coraggio e saper dire sempre la verità. Solo così tutti i problemi legati al lavoro potrebbero essere risolti.

Qual è il tuo impegno nei confronti dei giovani?
Di essere, su mandato del Vescovo, impegnato a tempo pieno, per realizzare il "progetto". Cerco di fare quello che posso, anche se a volte so che potrei fare di più. Il "progetto" mira a dare alla Chiesa un volto più credibile e cercherò di attuarlo.

Che cosa ci vuoi dire del Festincontro '94?
E' uno dei tre appuntamenti annuali a livello diocesano voluti dal Vescovo e che sono considerati come vere e proprie tappe in cui i giovani si incontrano e sono invitati ad unirsi in preghiera, nei giochi e nella gioia. *La festa si terrà il 28 Maggio 1994 alle ore 16,30 nella Piazza Santa Maria di Calatafimi* e ha come slogan "***Un impegno giovane per la vita***". La giornata vuole essere essenzialmente un momento di testimonianza, di musica, di festa, di gioia, di impegno, di amicizia, di solidarietà, di entusiasmo, di esperienza, di fede e di tante altre sorprese che renderanno ancora più particolare la giornata.

In conclusione, che messaggio vorresti mandare ai giovani affinchè prendano tutti parte a questa festa?
Vieni e troverai sicuramente il segreto della Festincontro: la SPERANZA!!!

Vanessa Isotto

S.Anna: "Ora et Labora"

"Preghiera e Lavoro", questo è il motto che accomuna, di anno in anno, i giovani che si recano ai campi estivi di S.Anna. Lo scopo? Ricostruire il Tempio di Dio, non solo quello materiale ma soprattutto quello spirituale.

Era il luglio del 1976 quando Don Franco Giuffrè, ora Rettore del Seminario Diocesano, cominciò insieme con alcuni giovani volontari la pulizia, prima solo della cappella, e l'anno dopo, di tutto il complesso del santuario di S.Anna (ubicato alle falde di Erice) e dei suoi locali annessi.

Ciò che allora sembrava un'ideale lontano - ricostruire questo luogo per farne un "luogo vivo di preghiera" dove singoli fedeli o gruppi possano, nel silenzio solitario, nel contatto semplice ed immediato con la natura, nell'esperienza comunitaria vissuta nella rinuncia volontaria al superfluo e nell'affermazione di ciò che è essenziale - cercare il volto di Dio per amarlo con tutto il cuore, con tutte le forze e con tutta la vita - ora sembra più concreto.

Il Signore è venuto incontro a questo santuario con il suo aiuto materiale, attraverso dei benefattori, facendo in modo che venisse completata la cappella, la cucina, alcuni servizi e qualche stanza per renderlo vivibile.

Il Santuario, lo testimoniano le foto scattate da Don Franco e dalle persone che nei vari anni si sono recate ad aiutare ed a partecipare attivamente alla rinascita di questo complesso, si trovava nel più completo e grave abbandono a se stesso.

Mancava tutto: muri, porte, finestre, tetti e tutto ciò che è necessario per poterlo definire una dimora vivibile; quel poco che c'era fu scempio di "vandali" che effettuavano in quelle zone sporadiche passeggiate.

Ma chi poteva sospettare che quel posto, apparentemente abbandonato, potesse rinascere come luogo di culto cristiano e di riflessione sulla propria esistenza? Sicuramente le sole forze umane e i buoni propositi non avrebbero avuto consistenza se non solo fiduciosi nell' operato di Cristo; Lui, che, manifestandosi nei segni e nei simboli dati alla Chiesa, ci ha dato la certezza della sua presenza.

Chi sale a S.Anna incontra Dio, lo stesso Dio che professa e adora la Chiesa,che ci innesta in un rapporto di figliolanza con Lui, Padre nostro.

Pietra su pietra, giorno dopo giorno, don Franco e i vari gruppi che si succedono durante l'estate non hanno sudato inutilmente perchè hanno capito, come tanti giovani, che i veri valori non sono quelli che spesso crediamo di avere raggiunto ma quelli che dobbiamo raggiungere con la fatica ma allo stesso tempo con la certezza di camminare secondo il progetto di Dio.

Ed è proprio che nei momenti difficili abbiamo capito che quello che facevamo era confacente al progetto di Dio e alla sua Chiesa in quanto ad ogni nostro problema abbiamo una risposta. Veramente Dio opera in questo santuario, ma sta sempre a noi cercarlo in quelle mura, in quella semplicità, perchè Dio ti lascia libero.

Quando lo incontri hai paura di perderlo nella realtà giornaliera che ti coinvolge e ti perseguita, che ti fa soffrire e ti stanca; ma se hai trovato Dio ed il suo amore veramente grande, ogni giorno potrai fare l'esperienza di S.Anna.

Cercando il tuo angolo per la preghiera, vivendo onestamente nel tuo lavoro, rinunciando alle cose superflue per cercare quelle semplici e necessarie e vivendo la tua libertà nel rispetto di quella del tuo vicino.

Se guarderai la tua vita con la fede e non solo con la ragione, ogni cosa assumerà un suo valore.

Questo è lo spirito di S.Anna o quantomeno questa è una via perchè tu conosca ed ami Dio giorno dopo giorno.

Ma come è strutturata Sant'Anna? Chi sono i suoi responsabili?.

Pochi anni addietro il santuario era stato riabitato da don Franco, don Alberto, don Rosario e don Alessandro.

Quando questi furono indirizzati dal Vescovo in altre sedi , si sentì la necessità di valorizzare il piccolo gruppo di S.Anna fatto di giovani che hanno vissuto l'esperienza del luogo.

Si escogitarono così turni di apertura e di pulizie per garantire una presenza attiva nel santuario.

Ma a tutto questo non sono mai mancate le preghiere che anche qui vennero esaudite, proprio perchè vennero ad abitare il santuario le suore dell'ordine delle "figlie di S.Anna", che lavorano al servizio degli "ultimi" (ospizi per bambini ed anziani ed in ospedali).

La loro presenza, oltre a valorizzare il santuario è di segno tangibile dell'amore di Dio attraverso la preghiera e la vita comunitaria che svolgono questo piccolo gruppo di suore.

Ed ora tra suore e giovani e tra i consigli dei sacerdoti che, nei loro ritagli di tempo si dedicano al santuario, si portano avanti proposte vecchie e nuove, come quelle estive di campi di preghiera e lavoro.

Certo che di anni ne sono passati da quel lontano 1976, ma S.Anna è sempre lì con i cancelli aperti, con la sua spiritualità e semplicità e Cristo la custodisce come fa il vignaiolo con la sua vigna.

Aurelio Mazzara

Comunione e Liberazione

Eccoci alla seconda tappa di questo nostro viaggio nel mondo delle associazioni giovanili trapanesi che ci porterà a conoscere un nuovo modo di conoscere Gesù Cristo e di farne il centro della propria vita.

Comunione e Liberazione è un movimento ecclesiale di educazione della persona. E' una modalità della Chiesa di rifare oggi l'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo, come avvenimento gratuito, come presenza che corrisponde alle attese del cuore dell'uomo.

L'essenza del metodo del movimento, la sua genialità educativa, si estrinseca nell'invito a seguire quella realtà personale che introduce all'avvenimento della presenza di Cristo, così come per i primi discepoli, Giovanni e Andrea, che seguendo quella persona eccezionale hanno imparato a conoscere diversamente e a cambiare se stessi e la realtà.

Tale sequela viene vissuta in una tensione all'imitazione di Cristo che si esprime nel tempo e si realizza nella virtù dell'obbedienza.

La presenza eccezionale di Gesù, del fatto di Dio che si è incarnato, si comunica a noi attraverso la realtà umana della Chiesa, stabilita da Gesù stesso come il luogo attraverso cui Egli stesso raggiunge l'uomo per azione dello Spirito.

Pertanto l'obbedienza è seguire quella presenza eccezionale nelle modalità concrete con cui questa si rende storicamente presente.

Sinteticamente il carisma del movimento potrebbe così essere descritto:

- un'insistenza sulla memoria di Cristo come affermazione dei fattori sorgitivi dell'esperienza cristiana in quanto originanti la vera immagine dell'uomo;
- un'insistenza sul fatto che la memoria di Cristo non può essere generata se non nella immanenza ad una comunionalita vissuta;
- un'insistenza sul fatto che la memoria di Cristo inevitabilmente tende a generare una comunionalità visibile propositiva nella società in tutti gli ambienti e gli aspetti della vita umana.

Nell'ambito della cultura, dell'affettività, del lavoro e della convivenza umana (politica), il soggetto umano, reso nuovo dall'immanenza con Cristo, diventa capace di una operosità in cui si documenta la forza trasformatrice di Cristo nella storia.

L'operosità nasce, quindi, come tentativo di soluzione ai problemi umani ed ai bisogni incontrati in una prospettiva che tenga conto di tutte le esigenze fondamentali che tali problemi rappresentano.

Nella Diocesi di Trapani tale operosità si estrinseca innanzi tutto in un assiduo lavoro educativo di quanti aderiscono al movimento (ragazzi, giovani, universitari, adulti) per rendere la loro adesione a Cristo convincente, persuasiva, capace di ragioni adeguate.

Inoltre significative sono ad Alcamo la Casa di riposo per anziani per i bisogni della terza età ed il Centro metodi naturali per le problematiche familiari connesse alla procreazione responsabile.

A Castellammare del Golfo pure un certo rilievo hanno assunto nel tempo il coro polifonico "Communio" per il recupero di un servizio liturgico alla luce della Tradizione musicale della Chiesa e l'associazione teatrale "L'Arca" particolarmente impegnata nelle rappresentazioni per i bambini.

Sia ad Alcamo, che a Castellammare che a Custonaci stanno avendo una diffusione anche i Centri di Solidarietà della Compagnia delle Opere, ove si tenta di dare una risposta ai problemi del mondo del lavoro ed a quelli legati al territorio del quartiere e/o della parrocchia, problemi che in generale potremmo chiamare di ordine caritativo.

I Centri Culturali (La Traccia a Castellammare del Golfo, Incontri a Buseto Palizzolo, Clemente Rebora a Trapani, La Zagara ad Alcamo) hanno approfondito le ragioni di una presenza nell'ambiente e contribuito alla diffusione della dottrina sociale della Chiesa.

Il movimento ha altresì educato talune persone che, nella loro personale responsabilità, hanno orientato la loro operosità nel tentativo di dare una risposta ai problemi della convivenza umana anche attraverso la partecipazione alla gestione delle istituzioni civili.

In tale impegno, la persona liberamente concorre insieme ad altri ad attuare queste soluzioni, storicamente possibili, ai problemi emergenti alla luce degli insegnamenti sociali della Chiesa.

Vincenzo Fontana

Perfidia ... Keep Rocking!

Stella Polare intervista il Leader di un gruppo Rock nostrano: Salvatore Barbara dei 'Perfidia'.

Questo mese la nostra eclettica curiosità ci ha fatto volgere lo sguardo verso il mondo della musica rock che a Trapani sembra essere poco sviluppato e poco conosciuto, anche a causa della mancanza di organizzazioni e strutture adatte.
Cerchiamo di saperne un po' di più ascoltando le parole di Salvatore Barbara, cantante in un giovane gruppo rock trapanese: 'I Perfidia'.

Chi sono i Perfidia e che genere di musica suonano?

Il nostro gruppo e costituito da cinque persone: Piero Rizzo è il chitarrista, Mario D'Amico il bassista, alle tastiere abbiamo Alessandro Indelicato ed infine Leo Pinco alla batteria.
Siamo un gruppo che suona un genere di rock molto vario, purtroppo solo una piccola parte di giovani ascolta questo genere di musica. - **scherzosamente aggiunge** - Per ora cerchiamo solo di rifarci dei soldi spesi in strumentazione.

Per adesso voi fate esclusivamente cover di altri gruppi, di quali?

Abbiamo preso un po' di tutti gli stili: dal classico Malmesteen al glam dei Bon Jovi, all'hard dei Whitesnake fino al melodico dei Toto.

Tu sei nuovo del gruppo, sei entrato solo quest'anno in sostituzione di Andrea L'Erario. Come ti sei trovato con i tuoi compagni?

All'inizio ci sono stati dei problemi nella scelta del tipo di musica da suonare, abbiamo trovato un accordo nel genere straniero.

Quali sono i modelli da cui hai imparato e a cui ti sei ispirato?

Sin da piccolo ho avuto un gusto che mi distingueva dal pop commerciale; ascoltavo moltissimo Deep Purple, Iron Maiden e blues in genere in particolare fui molto colpito dal coinvolgente modo di suonare di David Coverdale e Ian Gillan dei Deep Purple; mi piacciono molto anche Paul Dianno e Bruce Dickinson.

Che cosa offre Trapani ai vari gruppi musicali? E quali sono le maggiori difficoltà che spesso dovete affrontare?

Trapani, a differenza del resto della provincia, non offre quasi niente riguardante il rock, il problema è semplice: l'ignoranza fa si che questo genere sia quasi paurosamente allontanato e non si capisce per quale motivo, forse a causa di quella sofisticata musica *sintetica* da discoteca fatta con freddi strumenti elettronici, che raccoglie il consenso della stragrande maggioranza di giovani e che mette da parte la *vera* musica suonata con *veri* strumenti. Penso che chi vuole continuare a suonare nella nostra città deve farlo per se stesso.
Una delle maggiori difficoltà è trovare un posto dove suonare sia per le prove che per esibirsi, talvolta ci troviamo di fronte a situazioni così difficili da farci perdere la nostra voglia di fare.

Cosa si potrebbe fare per far decollare "l'Underground" trapanese?

A Trapani non esiste un vero e proprio circuito underground, esistono dei gruppi di ragazzi che hanno la fortuna di avere a disposizione un locale dove provare e sporadicamente si esibiscono in qualche locale pubblico.
La buona musica c'è anche a Trapani e l'idea di fare qualcosa di valido per aiutare questi gruppi nostrani spesso viene stroncata sul nascere.

Cosa dici a quei ragazzi che 'ci stanno provando' come voi?

Dico di non mollare mai, neppure nelle situazioni più critiche: chi ha la musica dentro non deve scoraggiarsi, poichè chi si ferma resta solamente indietro.

Ultimamente ho notato nella nostra città un connubio poco promettente, cioè quello di musica e politica, cosa ne pensi?

Per qualche settimana abbiamo suonato al *centro* di Trapani in occasione dell'ultima campagne elettorale. Ci siamo esibiti solo per divertire noi stessi e gli altri con la musica, indipendentemente dalle nostre idee politiche; non penso che ci possa essere un 'connubio' positivo tra musica e politica, sono due cose molto diverse.

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Ci sono in prospettiva alcuni concerti in giro per la provincia, così avremo modo di farci conoscere meglio; stiamo anche pensando di suonare qualcosa di nostro, ma ancora il tutto è in cantiere.
Per quanto mi riguarda sto cercando di acquisire un po' di esperienza sul palco e per ora voglio farlo con i Perfidia, attualmente non ho altri progetti personali per il futuro.

Cosa dici agli amici di Stella Polare?

Ho molta stima dei ragazzi che stanno lavorando a questo giornale, trovo ottima l'idea di creare qualcosa che nel suo piccolo possa informare e parlare di fede, cercando di portare avanti un messaggio di fratellanza, ma soprattutto mostrando che la nostra città non è così 'spenta' come si crede.

Tonino Corso

A proposito della Lettera alle Famiglie di Giovanni Paolo II

Dopo l'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* (1981), Giovanni Paolo II - con tono paterno - si rivolge direttamente alla Famiglia perchè Essa trovandosi oggi "al centro del grande combattimento tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra l'amore e quanto all'amore si oppone... lotti per liberare le forze del bene... e sia forte di Dio" In questo anno internazionale della famiglia la *Lettera alle Famiglie* è un pressante invito del sommo pontefice perchè la famiglia sia la "prima via della Chiesa", "l'ambiente nel quale l'uomo può esistere per se stesso", "il santuario della vita".
Articolata in due parti questa lettera:
- introduce primariamente nel cuore della teologia cristiana proponendo la CIVILTA' DELL'AMORE, cioè quella singolare comunione di persone innestata sulla grazia sacramentale del matrimonio, che rende la relazione fra i membri un meraviglioso "dono di se per gli altri";
- e approfondisce successivamente le ragione di speranza di ogni famiglia: "LO SPOSO E' CON VOI", dice suadente il papa; quindi l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa da spessore alla vita coniugale e certezza che il modello originario della famiglia si innesti nello stesso mistero Trinitario "modello eterno del **Noi** umano".
Il bene della famiglia, nonostante le apparenti sconfitte (divorzio,aborto...), comunemente giustificate dalla ostinata posizione della Chiesa di non arretrare neppure di un passo, è da salvaguardare a tutti i costi; se Essa resiste, la società progredirà e l'anticiviltà avrà i giorni contati.

Mons. Gaspare Aguanno

Sabato 7 Maggio ore 16.00
Giornata del FISM
Domenica 8 Maggio ore 11.30
Presentazione alla comunità dei cresimandi e comunicandi
Lunedì 9 Maggio ore 20.00
Preparazione alla Cresima (adulti)
Martedì 10 Maggio ore 18.00
Incontro Ragazzi (14/17 anni)
Giovedì 12 Maggio ore 19.00
Liturgia penitenziale per i comunicandi e i genitori.
Venerdì 13 Maggio ore 19.00
Scuola della Parola
Venerdì 13 Maggio ore 21.15
Incontro Gruppo Giovani
Sabato 14 Maggio ore 15.30
Prove di canto.
Domenica 15 Maggio
Ascensione del Signore
Lunedì 16 Maggio ore 20.00
Preparazione alla Cresima (Adulti)
Martedì 17 Maggio ore 18.00
Incontro ragazzi (14/17 anni)
Venerdì 20 Maggio ore 19.00
Scuola della vita
Venerdì 20 Maggio ore 21.15
Incontro Gruppo Giovani

Sabato 21 Maggio ore 15.30
Prove di canto
Sabato 21 Maggio ore 18.00
Durante la Celebrazione Eucaristica: Promesse Battesimali dei Cresimandi e Padrini, con consegna del Padre Nostro.
Sabato 21 Maggio ore 20.30
Veglia di Pentecoste in Cattedrale
Domenica 22 Maggio
Pentecoste
Domenica 22 Maggio ore 1830
Assemblea dei genitori di tutti i catechizzanti
Lunedì 23 Maggio ore 20.00
Preparazione alla Cresima (Adulti)
Martedì 24 Maggio ore 18.00
Incontro Ragazzi (14/17 anni)
Venerdì 27 Maggio ore 17.00
Programm. mensile catechisti
Venerdì 27 Maggio ore 19.00
Celebrazione comunitaria
Venerdì 27 Maggio ore 21.00
Incontro Gruppo Giovani
Sabato 28 Maggio ore 16.00
Calatafimi - FESTINCONTRO '94
Domenica 29 Maggio
SS. Trinità

Domenica 29 Maggio ore 18.30
Incontro con i Padrini
30/31 Maggio e 1 Giugno
Preparazione intensiva ai Sacramenti:
ore 16.00 Comunicandi
ore 17.00 Cresimandi
Lunedì 30 Maggio ore 17.00
Pellegrinaggio vicariale dalla Cattedrale al Santuario della Madonna e conclusione del mese mariano.
Martedì 31 Maggio ore 18.30
Ordinazione di 4 diaconi permanenti in Cattedrale
Domenica 5 Giugno - Corpus Domini
Ore 18.30: S.Messa in Cattedrale presieduta da S.E.Mons.Amoroso
Ore 19.30:Processione Eucaristica

-Orario SS.Messe:
Feriale: *Ore 18.00*
Festivi: *Ore 11.30 - 18.00*
Per la S.Messa delle 11.30 si prega di venire alle 11.10 per poter provare insieme i canti.

MARIA

M	R	A	O	N	G	A	R	G	I	T	S	A	A	M	A	A
C	D	O	O	I	S	A	I	R	A	E	T	E	N	D	A	T
A	L	I	S	E	R	U	B	C	D	A	A	O	X	N	S	T
N	S	U	I	E	S	A	I	R	L	M	N	U	I	T	A	E
D	M	H	C	E	T	F	U	O	I	I	A	G	E	I	S	D
I	C	A	P	E	I	O	C	T	H	E	E	L	C	C	O	E
D	L	P	R	N	L	A	A	C	N	R	L	O	R	S	P	N
A	E	O	G	I	M	F	C	N	I	A	R	E	I	S	S	E
V	T	A	R	M	A	A	A	O	E	O	S	R	D	I	O	B
E	M	G	I	E	O	B	E	R	N	A	R	D	E	T	T	E
E	D	E	F	I	T	N	I	A	C	O	R	E	R	D	A	M
I	M	A	G	G	I	O	R	O	S	A	R	I	O	S	T	I
A	N	O	O	R	R	U	Z	Z	A	S	U	C	A	R	I	S

ANNA	LOURDES
AVE	LUCE
AZZURRO	MADRE
BANNEAUX	MAGGIO
BENEDETTA	MAGNIFICAT
BERNARDETTE	MARIA
CANDIDA	REGINA
CHIESA	ROSARIO
CORONA	ROSETO
FATIMA	SANTUARIO
FEDE	SION
GABRIELE	SIRACUSA
GIOACCHINO	SORRISO
GIUSEPPE	SPOSA
IMMACOLATA	STELLA
LORETO	

Eccoci al secondo crucipuzzle a premi. Come al solito tutti coloro che faranno pervenire la loro soluzione entro Sab 28 Maggio parteciperanno all'estrazione: al vincitore andrà una radiocuffia.
I crucipuzzle potete consegnarli direttamente a me o spedirli per posta a:

STELLA POLARE
-SEZ. GIOCHI-
c/o Parrocchia "N.S. di Lourdes"
Via Virgilio - Trapani

Danilo Iovino

NOME _____ COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CHIAVE: _____